

# **MANIFESTO**

## **“AMBIENTE E SALUTE”**

### **PER LA DIFESA AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI CROTONE**

#### **Premessa: Un appello per la nostra Terra**

La grave situazione di inquinamento ambientale che affligge il territorio della provincia di Crotone richiede una urgente e ferma mobilitazione. Da oltre ottanta anni, il nostro territorio, e la città in particolare, vive una spirale di degrado causata da uno sviluppo economico basato sullo sfruttamento intensivo delle risorse naturali e del patrimonio ambientale. Le industrie del polo chimico di Crotone, come Montedison, e metallurgico come la Società mineraria e metallurgica Pertusola, hanno esposto le lavoratrici e i lavoratori, i cittadini tutti a livelli di inquinamento insostenibili, compromettendo la salute pubblica e l'ambiente, causando danni irreparabili al suolo, al mare, alle falde acquifere e all'aria che respiriamo. È giunto il momento di dire basta a questo saccheggio che ha impoverito una delle province più piccole e vulnerabili d'Italia.

#### **Siti inquinati e da bonificare**

Lo stato dell'ex sito industriale di proprietà dell'Eni, le discariche a mare e molti altri siti pericolosi portano con sé gravi problemi di inquinamento delle acque, dell'aria e del suolo. È inaccettabile che molti di questi luoghi rimangano abbandonati e privi di interventi concreti di risanamento e di qualsiasi controllo. È cruciale sollecitare Eni a far rispettare i Decreti e i propri obblighi di risarcimento per i danni causati e a garantire le risorse necessarie per una bonifica effettiva e duratura dei siti contaminati.

Numerosi sono i siti inquinati: l'ex sito industriale di Crotone, di proprietà dell'Eni la cui bonifica di fatto non è ancora iniziata; le due discariche a mare di “Farina Trappeto” e “Armeria” (note con il nome di “la passeggiata degli innamorati”); il porto commerciale di Crotone, tutto lo specchio di mare a ridosso dell'ex zona industriale, con indicatori di

inquinamento da metalli pesanti (mercurio, zinco, cadmio, piombo, manganese, arsenico, antimonio, fosforo, vanadio, cromo esavalente, amianto ecc.) anche cento volte superiori a quello consentiti dalla legge; l'ex discarica comunale, ancora non bonificata, ed ubicata in pieno centro abitato in località Tufolo-Farina (Crotone); i ventiquattro siti con materiali di risulta di Pertusola Sud, il cubilot, e sequestrati dalla magistratura, tra cui due scuole pubbliche (Primaria S. Francesco e I.T.C. "A. Lucifero"), due quartieri popolari (Lampanaro e Margherita), il piazzale della Questura e tutto il corso del fiume Esaro.

Nonostante l'individuazione dell'area S.I.N. Crotone-Cassano-Cerchiara del 2001.

Per quanto riguarda la bonifica di tutta l'ex area industriale è utile ricordare che da anni si aspetta la bonifica integrale del sito da parte dell'Eni e che ad oggi siamo ancora alle fasi iniziali. L'ipotesi di bonifica dell'intero sito industriale, prospettata da Eni, era ed è insufficiente e cela molte anomalie: perché una parte dei terreni con minore inquinamento saranno trasportati nella discarica di Columbra e i terreni maggiormente inquinati saranno probabilmente interrati senza rimozione, in situ. Questa ipotesi prevista dal Decreto del MASE del 1 Agosto 2024 che stralcia il progetto POB fase 2 precedentemente approvato è del tutto inaccettabile e da scartare. Riteniamo indispensabile coinvolgere l'intero sistema universitario e il mondo scientifico per tutelare la salute dei cittadini della provincia di Crotone.

### **Crotone: Sfruttamento energetico del territorio**

È importante sottolineare che Crotone è la principale produttrice di energia rinnovabile della Calabria. Tuttavia, i cittadini della provincia di Crotone continuano a pagare l'energia più cara rispetto a tutta Italia. Questo paradosso evidenzia una situazione ingiusta e inaccettabile. Dobbiamo combattere per far sì che la produzione di energia rinnovabile già presente sul nostro territorio si traduca in benefici tangibili per le comunità locali e nella riduzione dei costi energetici e che non siano realizzati nuovi impianti eolici e agro-fotovoltaici. È fondamentale

promuovere politiche energetiche che favoriscano il benessere collettivo. La nostra provincia è già gravata dalla presenza di numerosi impianti inquinanti, che compromettono non solo il nostro ambiente ma anche la salute delle persone. È impensabile che si continui con l'estrazione di gas metano, centrali a biomasse e altre forme di energia che danneggiano l'ecosistema. Dobbiamo opporci fermamente a progetti che non considerano l'impatto ambientale e che non garantiscono uno sviluppo sostenibile. È necessario sviluppare un sistema energetico sganciato dal profitto, che metta al centro i bisogni dei cittadini e dell'ambiente. Siamo fermamente contrari al progetto per la realizzazione di un hub energetico internazionale.

### **Un'azione decisa contro l'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti**

L'attuale gestione dei rifiuti nella provincia di Crotone è inaccettabile. Le discariche di Columbra, appartenenti al gruppo Vrenna, accolgono rifiuti provenienti da tutta la Calabria e dal Meridione, assieme a rifiuti speciali e pericolosi da tutto il mondo. L'inceneritore di A2A e l'impianto TMB di Ponticelli, rappresentano modelli di smaltimento dannosi per la nostra salute e il nostro ambiente. Non possiamo permettere che la popolazione subisca il peso di nuove installazioni inquinanti o l'ampliamento delle strutture esistenti, in particolare l'espansione dell'inceneritore, che non offre soluzioni reali ma solo un ulteriore aggravio dei problemi di inquinamento. Così come aggrava la situazione ambientale di Crotone il nuovo Gassificatore del Gruppo Vrenna e il Rigassificatore GNL della Ionio Fuel. È necessario richiedere una gestione sostenibile e responsabile dei rifiuti, basata su principi di economia circolare e rispetto per l'ambiente.

### **Investimenti in sanità pubblica e cultura**

Il grado di contaminazione del suolo e delle acque in Crotone ha portato a tassi crescenti di mortalità prematura per malattie neoplastiche, cardiovascolari e croniche, con incrementi significativi rispetto ai dati regionali, con tutta probabilità riconducibili all'inquinamento ambientale. Malattie debilitanti e tumori sono una cruda realtà per molti, e il numero di sostanze tossiche nel ciclo biologico rimane inquietante.

Parallelamente, la sanità pubblica deve ricevere una particolare attenzione, garantendo servizi adeguati e accessibili a tutti i cittadini. È necessario potenziare le strutture sanitarie, assicurare personale formato e incentivare la prevenzione. In questa direzione, è fondamentale richiedere l'istituzione immediata del registro tumori e potenziare il servizio di epidemiologia, che ad oggi non è ancora stato colpevolmente attivato dalle istituzioni competenti. Tale registro avrebbe potuto fornire un quadro preciso sull'incidenza delle malattie derivanti da inquinamento ambientale, contribuendo così a una maggiore consapevolezza e a interventi mirati nella tutela della salute pubblica. Una popolazione sana è il fondamento su cui costruire una società forte e resiliente. La salute dei cittadini è di primaria importanza per una comunità che aspira a un futuro prospero e sostenibile.

Investire nella cultura e nella sanità pubblica è fondamentale per la rinascita della nostra provincia. La cultura è un motore di sviluppo sociale ed economico: dobbiamo promuovere eventi culturali, attività artistiche e valorizzare il patrimonio archeologico, storico e ambientale di Crotona, istituire facoltà universitarie e istituti di ricerca. Questi investimenti non solo migliorano la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, ma possono attrarre turisti e investitori, contribuendo a un'economia più sostenibile.

### **Rompere l'isolamento, realizzare tutte le necessarie infrastrutture viarie**

Un altro aspetto cruciale per superare l'isolamento e la marginalizzazione della provincia di Crotona è la realizzazione di infrastrutture viarie efficaci. La costruzione della nuova Strada Statale 106, che collega Crotona alle altre città calabresi, nonché il potenziamento dell'aeroporto e del porto e della ferrovia Jonica, è fondamentale per rompere il ciclo di isolamento. Tali infrastrutture non solo faciliteranno il trasporto delle persone e delle merci, ma contribuiranno anche a rendere la provincia più attrattiva per investimenti e sviluppo economico. È essenziale che le istituzioni locali,

provinciali, regionali e nazionali si impegnino in questo progetto, garantendo un futuro migliore per la comunità.

### **Verso un futuro di sostenibilità e giustizia sociale**

La nostra lotta non è solo per l'ambiente, ma per un futuro migliore per tutte le comunità della provincia di Crotone. È tempo di dare voce ai cittadini e opporsi ai poteri forti e alla ndrangheta e alla massoneria deviata, che hanno influenzato e spesso compromesso il nostro destino. Dobbiamo lavorare insieme per sviluppare un modello economico che valorizzi il nostro patrimonio paesaggistico, archeologico, storico e ambientale, senza dimenticare quello agricolo. L'agricoltura rappresenta l'ultima ricchezza rimasta e deve essere rilanciata e supportata, riscoprendo le tradizioni locali e creando opportunità di lavoro sane e sostenibili.

### **Conclusione: Unione per il cambiamento**

In risposta alla grave situazione, è fondamentale che i cittadini di Crotone si mobilitino. Sono necessarie manifestazioni e azioni di dissenso contro il tentativo di indebolire le già scarse tutele ambientali. Le decisioni prese nella Conferenza dei Servizi indetta il 31 maggio 2024 e il Decreto del MASE del 1 Agosto 2024 non sono accettabili e le respingiamo al mittente. Questa ultimo progetto voluto da ENI e dal Commissario alla Bonifica non solo sarebbe dannoso per l'ambiente, ma metterebbe a repentaglio la salute di tutti gli abitanti. La lotta per la salvaguardia del territorio e della salute pubblica deve essere una priorità.

Insieme possiamo ripristinare la nostra terra e garantire un futuro florido per le prossime generazioni. Chiediamo che chi ha inquinato paghi, anche per omessa bonifica, ad iniziare da quella zona grigia che tanti danni ha prodotto. Chiediamo giustizia ambientale, l'individuazione dei responsabili di tantissime malattie e decessi, la chiusura di impianti inquinanti, una gestione sostenibile dei rifiuti, e investimenti significativi in cultura e sanità pubblica. È il momento di alzare la voce e trasformare la

nostra indignazione in azione. La provincia di Crotona merita di essere un luogo dove il benessere dei cittadini va di pari passo con la salute della nostra Terra. Lottiamo per questo futuro. Uniti, possiamo farcela!